

Glossario: Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

A3

Gli «African Three», ossia i tre membri non permanenti del Consiglio di sicurezza provenienti dal continente africano.

Adozione

Tipo di riunione formale e pubblica del Consiglio di sicurezza, diffusa sul web. Queste riunioni si tengono nella sala del Consiglio al fine di adottare una risoluzione, una dichiarazione presidenziale o il rapporto annuale destinato all'Assemblea generale. I membri del Consiglio possono commentare il loro voto.

Agenda del Consiglio di sicurezza

Attualmente, l'agenda del Consiglio di sicurezza comprende una trentina di contesti nazionali o regionali e una ventina di dossier tematici (p. es. i bambini nei conflitti armati, la protezione dei civili ecc.). Esiste una procedura formale per aggiungere o cancellare singoli punti dell'agenda. Alla voce «Any other business», il Consiglio di sicurezza può inoltre trattare qualsiasi altro contesto o questione concernente la pace e la sicurezza a livello internazionale. L'agenda non va confusa con il programma di lavoro (cfr. programma di lavoro).

Arria (riunione in formula –)

Le riunioni in formula *Arria* fanno parte delle riunioni informali dei membri del Consiglio di sicurezza. Non sono registrate, non figurano nel programma di lavoro del Consiglio e non sfociano in un prodotto; possono essere sia pubbliche che a porte chiuse. Ogni membro del Consiglio può prendere l'iniziativa di convocarne una. Queste riunioni prevedono spesso l'intervento di oratori, come delegazioni ad alto livello di Paesi dell'ONU non membri del Consiglio, alti funzionari dell'ONU o rappresentanti di attori non statali, di organizzazioni internazionali, di ONG o della società civile. Il nome proviene dall'ex rappresentante permanente del Venezuela presso l'ONU, Fernando Arria, che nel 1992 organizzò per la prima volta una riunione in questo formato.

Briefing

Tipo di riunione formale e pubblica del Consiglio di sicurezza che si tiene nella sala del Consiglio e di cui è pubblicata una registrazione ufficiale. Durante i briefing, uno o più oratori, generalmente del Segretariato dell'ONU, informano i membri del Consiglio. Rappresentanti di Paesi dell'ONU non membri del Consiglio possono essere invitati a partecipare, se sono in gioco i loro interessi. Al termine, i membri del Consiglio possono rilasciare dichiarazioni. I briefing sono spesso combinati a consultazioni a porte chiuse, che si tengono subito dopo.

Comunicato stampa del Consiglio di sicurezza

I comunicati stampa, letti alla stampa dal presidente, sono decisi consensualmente dal Consiglio di sicurezza, in genere in risposta a una situazione urgente. Non fanno parte dei documenti del Consiglio, ma costituiscono un prodotto del Consiglio e sono pubblicati dal Segretariato. I comunicati stampa sono generalmente utilizzati per condannare un attentato terrorista o commentare altri eventi.

Conferenza stampa (comune)

Le conferenze stampa comuni (in inglese *stakeout* o *joint stakeout*) consentono agli Stati membri del Consiglio di sicurezza di comunicare alla stampa la loro posizione su una determinata questione, ma non rientrano tra i prodotti del Consiglio. I membri del Consiglio possono esprimersi individualmente o in gruppi di composizione variabile. Talvolta sono invitati a partecipare Stati che non fanno parte del Consiglio. Le conferenze stampa si tengono generalmente subito prima o subito dopo le riunioni del Consiglio di sicurezza, nell'apposita sala stampa davanti alla sala del Consiglio.

Consultazioni plenarie

Le consultazioni plenarie (spesso dette semplicemente «consultazioni») fanno parte delle riunioni informali del Consiglio di sicurezza. Si tengono a porte chiuse in una sala annessa al Consiglio e sono spesso precedute da un briefing. Si svolgono consultazioni in particolare per adottare il programma di lavoro o tenere discussioni procedurali in vista di una riunione formale. Vi partecipano il segretario generale, altri funzionari di alto livello del Segretariato o inviati speciali.

Co-sponsorizzazione (co-sponsoring)

Manifestazione formale di sostegno a una risoluzione da parte di uno Stato. L'organizzazione del processo di co-sponsorizzazione varia da un organo dell'ONU all'altro. In generale, l'autore di una risoluzione decide nel singolo caso se aprire la risoluzione alla co-sponsorizzazione. Spesso variano anche i soggetti autorizzati a co-sponsorizzare una risoluzione (tale diritto può essere riservato agli

Stati membri di un determinato organo oppure essere offerto anche ad altri Stati). Solo una piccola parte delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza è aperta alla co-sponsorizzazione.

Dialogo interattivo informale

I dialoghi interattivi informali fanno parte delle riunioni informali private dei membri del Consiglio di sicurezza. Sono spesso dedicate a una situazione specifica e implicano la partecipazione di rappresentanti del sistema dell'ONU, altri governi o organizzazioni regionali. Non danno luogo ad alcuna registrazione né ad alcun prodotto, ma talvolta sono seguite da una conferenza stampa.

Dibattito

Tipo di riunione, formale e pubblica, del Consiglio di sicurezza che si tiene nella sala del Consiglio e di cui è pubblicata una registrazione ufficiale. In linea di principio, ai dibattiti possono partecipare solo i membri del Consiglio. Su richiesta possono tuttavia essere invitati Paesi dell'ONU non membri nel Consiglio direttamente interessati alla questione o hanno manifestato uno speciale interesse per la questione. I dibattiti si distinguono dai briefing per il fatto che non implicano una presentazione al Consiglio da parte di oratori esterni.

Dibattito pubblico

Tipo di riunione del Consiglio di sicurezza formale e pubblica, che si tiene nella sala del Consiglio e di cui è pubblicata una registrazione ufficiale. I dibattiti pubblici, o aperti, prevedono la partecipazione di soggetti esterni e sono diffusi sul web. Sono il formato di riunione che permette maggiormente ai membri dell'ONU di partecipare ai lavori del Consiglio. Possono assistervi anche rappresentanti dei media e il pubblico. In generale, ogni mese si tengono da uno a tre dibattiti pubblici, spesso su iniziativa della presidenza del Consiglio. Nella maggior parte dei casi, i dibattiti pubblici sono imperniati su un tema specifico, più raramente su una zona geografica.

Dichiarazioni alla stampa

Le dichiarazioni alla stampa sono un prodotto del Consiglio di sicurezza, che serve a dare un'idea delle discussioni, in particolare in caso di consultazioni a porte chiuse concernenti la situazione in un determinato Paese. Presuppongono un consenso all'interno del Consiglio di sicurezza e consistono nella lettura di una dichiarazione da parte del presidente del Consiglio.

Dichiarazione congiunta/comune (JST)

All'interno dei diversi organi dell'ONU, in certe occasioni gli Stati membri possono rilasciare dichiarazioni al fine di comunicare formalmente la loro posizione su un determinato tema. Tali dichiarazioni possono anche essere congiunte, il che permette a più Stati di affermare una posizione comune. Al Consiglio di sicurezza, gli Stati membri possono fare dichiarazioni (congiunte) ad esempio in occasione dei briefing o di altre sedute pubbliche del Consiglio.

Dichiarazione presidenziale del Consiglio di sicurezza (PRST)

Presenza di posizione del Consiglio di sicurezza adottata consensualmente. Le dichiarazioni presidenziali permettono al Consiglio di esprimersi sulla situazione di un Paese o su un tema specifico. Possono permettere di riaffermare elementi particolari di risoluzioni anteriori o di preparare decisioni future del Consiglio di sicurezza. Nella gerarchia dei prodotti del Consiglio, le dichiarazioni presidenziali sono considerate il prodotto più importante dopo le risoluzioni. Come queste ultime, possono anche avere carattere vincolante per i membri dell'ONU.

E10 (Elected ten)

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU comprende dieci membri non permanenti, eletti per un mandato di due anni (in opposizione ai cinque membri permanenti – cfr. P5). Ogni anno si svolgono le elezioni per cinque seggi, in modo che i mandati dei membri non permanenti si sovrappongano. I mandati dei membri non permanenti sono suddivisi tra i diversi gruppi regionali: il gruppo Europa occidentale e altri Stati, a cui appartiene la Svizzera, il gruppo America latina e il gruppo Asia hanno diritto a due seggi ciascuno; il gruppo Europa orientale occupa un seggio e il gruppo Africa può rivendicarne tre. I nuovi membri non permanenti sono eletti ogni anno dall'Assemblea generale dell'ONU (193 membri). Per essere eletto, uno Stato deve ottenere i voti di due terzi dei membri votanti (e presenti).

I5 (Incoming five)

Ogni anno è rinnovato un terzo del Consiglio di sicurezza. Poiché i cinque membri permanenti non cambiano, ogni anno è rinnovata la metà dei membri eletti (E10). I cinque Stati eletti il cui mandato di due anni inizia l'anno successivo sono detti *Incoming 5* o *I5*.

Metodi di lavoro

Processi e procedure che permettono al Consiglio di sicurezza di essere operativo, disciplinando ad esempio il trattamento della documentazione o la partecipazione di diversi attori. Nel 2006 un gruppo di lavoro informale sulla documentazione e le altre questioni procedurali, istituito nel 1993, ha pubblicato una raccolta dei metodi di lavoro del Consiglio sotto forma di nota del presidente, la «Nota 507». Da allora, quest'ultima viene aggiornata regolarmente. Da qualche anno, i membri eletti del Consiglio di sicurezza insistono soprattutto sulla necessità di migliorare la trasparenza dei processi e delle decisioni. La Svizzera s'impegna da tempo in questo ambito, in particolare quale coordinatrice di un gruppo interregionale composto attualmente da 27 Stati membri (il gruppo «Accountability, Coherence and Transparency» o ACT).

Nota del presidente, lettera del presidente

Le note o lettere del presidente sono utilizzate per trasmettere un rapporto redatto da un altro organo, una lettera di uno Stato membro dell'ONU o un accordo sui metodi di lavoro. Una nota o lettera del presidente presuppone un consenso raggiunto in occasione di consultazioni informali o mediante procedura di non obiezione.

Organi sussidiari del Consiglio di sicurezza

Il Consiglio di sicurezza comprende 15 comitati delle sanzioni nonché sei comitati specializzati, presieduti da diversi membri del Consiglio. Tutti i membri del Consiglio sono membri dei vari comitati. Per consuetudine, gli organi sussidiari sono presieduti dai membri non permanenti del Consiglio (cfr. E10), che si dividono i compiti.

P5 (*Permanent five*)

I cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU (Cina, Francia, Regno Unito, Russia, Stati Uniti). I P5 dispongono di un diritto di veto e possono quindi bloccare le decisioni. Nella pratica, raramente lo esercitano, negli ultimi anni in media tre o quattro volte all'anno. Tra le proposte emerse nella discussione sulla riforma del Consiglio di sicurezza vi è quella di limitare il diritto di veto. Unitamente a Stati che condividono la sua posizione, la Svizzera spera di convincere i P5 a rinunciare volontariamente al diritto di veto in caso di genocidio, crimini di guerra e crimini contro l'umanità.

Paesi fornitori di contingenti

Paesi che forniscono a titolo volontario truppe per operazioni di pace o di mantenimento della pace sotto il comando e l'egida dell'ONU (caschi blu). In seno al Consiglio di sicurezza si svolgono regolarmente, in modo formale e privato, riunioni dei Paesi fornitori di contingenti. Possono parteciparvi i membri del Consiglio, rappresentanti del Segretariato e altre parti invitate dal Consiglio – segnatamente Paesi i cui interessi sono direttamente toccati dalla questione. Occasionalmente possono essere invitati tutti gli Stati membri dell'ONU.

Paesi fornitori di forze di polizia

Il principio è lo stesso dei Paesi fornitori di contingenti, ma in questo caso si tratta di effettivi di polizia. Questi ultimi restano membri delle forze dell'ordine nazionali, ma sono distaccati per lavorare sotto l'egida dell'ONU, nell'ambito di mandati definiti dal Consiglio di sicurezza. Il loro ruolo è quello di partecipare al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblici in un determinato contesto. Gli effettivi di polizia contribuiscono quindi alla prevenzione e alla mitigazione della violenza, e agli sforzi di ricostruzione.

Penholdership

In genere si utilizza il termine inglese. All'interno del Consiglio di sicurezza, il *penholder* gestisce in modo predominante tutte le questioni sostanziali legate a una determinata situazione, in particolare la redazione di tutti i prodotti che la riguardano nonché la convocazione di discussioni e i negoziati. In linea di principio, qualsiasi membro del Consiglio può essere designato *penholder*. In realtà, tuttavia, sono generalmente i membri permanenti, soprattutto gli Stati Uniti, la Francia e il Regno Unito (i cosiddetti **P3**) a svolgere questa funzione. I membri non permanenti rivendicano tuttavia una maggior inclusione in questi processi. Sempre più spesso sono istituite *co-penholdership*.

Presidenza

La presidenza del Consiglio è assicurata a turno per un mese da ciascuno dei membri. La rotazione segue l'ordine alfabetico dei nomi degli Stati membri in inglese. La presidenza è responsabile della gestione degli affari del Consiglio di sicurezza e presiede tutte le riunioni plenarie del Consiglio durante il mese corrispondente.

Procedura scritta di non obiezione

I progetti di decisione vengono fatti circolare tra i membri del Consiglio di sicurezza, con un termine per presentare per iscritto eventuali obiezioni nei confronti della proposta. Se nessun membro formula obiezioni entro il termine fissato, il progetto è considerato adottato. La procedura di non obiezione può essere utilizzata in particolare per adottare dichiarazioni e note del presidente o comunicati stampa del Consiglio.

Prodotto del Consiglio di sicurezza

Misure adottate dal Consiglio di sicurezza, in particolare al termine delle riunioni. Tra i prodotti del Consiglio di sicurezza figurano le risoluzioni, le dichiarazioni presidenziali, le note e le lettere del presidente, i comunicati stampa e le dichiarazioni alla stampa.

Programma di lavoro

Ogni mese la presidenza di turno del Consiglio pianifica il programma di lavoro, che raccoglie una serie di informazioni fornite dal Segretariato delle Nazioni Unite sul rinnovo dei mandati e i cicli dei rapporti nonché sulle attività considerate importanti dalla presidenza. Altri membri del Consiglio sono consultati preliminarmente. In generale, il programma di lavoro provvisorio è adottato il primo giorno lavorativo del mese corrente dopo una riunione di lavoro informale. Per tenere conto degli imprevisti, il programma di lavoro viene aggiornato man mano. L'ultima versione è sempre disponibile sul sito Internet del Consiglio.

Risoluzioni

Le risoluzioni sono decisioni standardizzate adottate nell'ambito di organizzazioni o conferenze internazionali. In generale, comprendono paragrafi di preambolo (PP), seguiti da paragrafi operativi (OP), che disciplinano l'oggetto. Le risoluzioni dell'ONU contengono valutazioni e requisiti che si riferiscono allo Statuto delle Nazioni Unite. La procedura e il grado di vincolo giuridico possono variare da un organismo all'altro. Le risoluzioni dell'Assemblea generale e del Consiglio economico e sociale non sono vincolanti. Si tratta di semplici raccomandazioni. Le decisioni dell'Assemblea generale concernenti il bilancio o l'organizzazione interna hanno invece carattere vincolante. Le risoluzioni del Consiglio di sicurezza devono essere approvate con almeno nove voti, tra cui quelli di tutti i cinque membri permanenti (Cina, Francia, Regno Unito, Russia e Stati Uniti). Le risoluzioni del Consiglio di sicurezza possono riguardare misure di diritto internazionale, vincolanti o meno, o raccomandazioni.

Veto

Ogni Stato membro del Consiglio di sicurezza dispone di un voto. Per essere approvate, le risoluzioni devono ottenere nove voti. In base all'articolo 27 paragrafo 3 dello Statuto, ciascuno dei membri permanenti (P5) dispone del diritto di veto e può quindi bloccare l'adozione di una risoluzione. L'astensione non è considerata un veto. Se non sono raggiunti i nove voti necessari all'adozione di una risoluzione, anche i voti negativi dei membri permanenti non sono considerati un veto.